

TUTELARE IL REDDITO IN AGRICOLTURA DAL CROLLO DEI PREZZI :
LATTE; GRANO; CARNI; ORTOFRUTTA

Nonostante alcuni deboli segnali di ripresa del PIL, l'andamento economico altalenante dimostra e sottolinea come gli effetti negativi della profonda crisi economica e finanziaria di questi ultimi anni stentano a tramontare.

La caduta del prodotto interno lordo nel periodo di crisi 2008/2015 ha determinato una forte contrazione dell'economia del Paese, con pesanti ripercussioni anche sulla Sardegna.

Gli effetti della crisi di questi anni sono ben lontani dall'essere riassorbiti, sia a livello nazionale che a livello sardo. In questo quadro economico non entusiasmante le prospettive della Sardegna lo sono, purtroppo, ancora meno.

Le esportazioni agricole della Sardegna nel 2016 rimangono in contrazione, secondo i dati ISTAT. Permangono le difficoltà del sistema economico regionale nell'espandere la propria presenza sui mercati internazionali, al netto del settore petrolchimico.

L'attività agricola regionale in questi anni ha operato in condizioni difficili, aggravate da limiti strutturali e organizzativi che connotano l'offerta agricola, dalle difficoltà socio-economiche e dai ritardi infrastrutturali che condizionano i collegamenti dell'Isola con il resto del Continente europeo.

Tutto ciò condiziona negativamente lo sviluppo competitivo del settore agro-alimentare. In questo quadro il crollo dei prezzi, dal latte al frumento, dalle carni all'orto-frutta, allarga sempre più la forbice tra costi e ricavi.

I prezzi riconosciuti alle nostre produzioni sono quasi dimezzati rispetto a un anno fa. La speculazione selvaggia e l'import in costante aumento dimostrano che il governo dei mercati è tendenzialmente orientato al raggiungimento dell'obiettivo: smantellare i prodotti di qualità riconosciuti come quelli isolani e nazionali.

I produttori agricoli sono in piena crisi e coinvolti tutti, cerealicoltori, allevatori, ortofrutticoltori, senza eccezione alcuna .

In Sardegna manca una seria politica di programmazione delle diverse produzioni agricole.

In questo quadro si rende necessario ed urgente:

- 1) Affrontare il problema dell'organizzazione della produzione, fortemente polverizzata, affinché sia in grado di esprimere un'offerta coordinata e di utilizzare gli strumenti di copertura dei rischi di prezzo (per altro già esistenti - futures, mercati a termine, contratti a prezzo chiuso, ecc.) col fine di rafforzare la struttura economica dell'offerta, e in particolare delle Op e Aop;
- 2) favorire la nascita delle **organizzazione interprofessionale (O.I.)** in tutti comparti più rappresentativi del settore primario, come uno strumento di autodeterminazione, anche **per prodotti specifici** (anche Dop e Igp), con lo scopo di migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato; accrescere la valorizzazione, nell'ottica di un'equa ripartizione del valore tra i soggetti della filiera; concorrere in modo determinante alla costruzione di strumenti di stabilizzazione dei prezzi e dei mercati;
- 3) favorire, tra i soggetti interessati, la stipula di accordi **di filiera e contratti di coltivazione e/o di produzione, anche utilizzando lo strumento degli accordi interprofessionali;**
- 4) attivare i **piani di settore** nei quali, per i diversi comparti di produzione, sia delineata una seria strategia di difesa, valorizzazione e ampliamento delle produzioni, in funzione del superamento del deficit produttivo denunciato dalla bilancia Import-Export dei prodotti alimentari;
- 5) favorire la **capacità valorizzativa del marchio qualità Sardegna**, quale strumento identitario, di distinzione delle produzioni, gestito dalle imprese agricole e agroindustriali regionali;
- 6) **sostenere e sviluppare la logistica**, nei centri di stoccaggio e nella trasformazione, per la creazione di valore aggiunto, andando anche oltre le azioni contenute nel PSR 2014-2020;
- 7) potenziare le funzioni da attribuire alla SFIRS per lo sviluppo d'interventi finanziari in agricoltura, supportati da un fondo regionale di rotazione (da costituire) e dal F.do Regionale di Garanzia, **per favorire l'accesso al credito a breve e medio termine** ;
- 8) favorire la creazione di nuovi **strumenti assicurativi**, anche **potenziando e riformando le funzioni dei Consorzi di Difesa**, a tutela dei produttori dalle crisi di mercato (Reg.(UE) 1305/2013 art.39);
- 9) favorire **l'ammasso e/o il ritiro dal mercato** dell'ortofrutta, del latte, dei formaggi o di altri prodotti eccedenti nei periodi di crisi.

L'Iniziativa della CIA – Confederazione Italiana Agricoltori della Sardegna - è volta a recuperare il giusto reddito per un settore fondamentale per l'economia dell'Isola, che non può che comportare ricadute positive per il generale contesto economico e sociale. Per questo chiediamo al Sistema Istituzionale, Regione, Governo Nazionale e Parlamento, di attivarsi per risolvere questo difficile contesto economico che grava sugli agricoltori e allevatori sardi, adottando misure atte a salvaguardare e rilanciare un settore strategico per l'economia dell'Isola.

SETTORE OVICAPRINO

a. interventi sull'emergenza

Obiettivo primario far circolare risorse finanziarie fresche necessarie al mantenimento delle imprese nel circuito della produzione:

- attivazione del Fondo di Garanzia;
- rendere automatico il pagamento degli impegni Comunitari;
- consentire l'accesso agevolato al mutuo di conduzione con copertura degli interessi attraverso l'uso del *de minimis*;
- attivare un Fondo regionale di rotazione reso accessibile alle aziende agricole e che sia garantito direttamente dalle produzioni ferme nei magazzini. Dopo l'emergenza, tale fondo sarà in grado di autoalimentarsi attraverso gli accessi;
- la rivisitazione di alcuni elementi presenti nella l.r. 15/2010 può essere una via breve di accesso a misure straordinarie.

Obiettivo indispensabile

- recuperare quote di mercato attraverso l'attivazione del Bando AGEA che permette in tempi brevi il trasferimento di parte delle eccedenze verso gli indigenti;
- misure pensate al riequilibrio dell'offerta di pecorino romano rispetto alla domanda, con le modalità di costituzione e di capitalizzazione del Fondo di Gestione del Rischio di cui al Reg.to (UE) n. 1305/2013 (artt. 36 e 39) e al D.M. del 5 maggio 2016;
- attivazione della misura 17.3 del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale che prevede la costituzione di un Fondo mutualistico per la compensazione al reddito, alimentato dalla partecipazione delle imprese agricole, nel caso in cui l'azienda subisca perdite per effetto delle crisi di mercato.

b. interventi di carattere strutturale e organizzativo

- accelerare il processo di riconoscimento dell'Interprofessione del latte ovino da parte del Ministero per consentire l'avvio immediato del confronto tra tutti gli attori della filiera e raggiungere livelli di trasparenza e di concertazione per il futuro del settore che, stando le attuali condizioni, rischia la cancellazione;
- l'obbligatorietà della denuncia dei dati mensili delle produzioni, onde permettere il monitoraggio dell'andamento del mercato e poter avviare celeri interventi correttivi rispetto alle produzioni e le immissioni di esse nel mercato;
- adeguamento della macchina amministrativa regionale che consenta il puntuale pagamento di tutti gli impegni assunti dalle imprese verso la PAC in tutte le sue misure, accelerare anche in questo caso l'entrata in funzione dell'ENTE PAGATORE UNICO REGIONALE;
- riforma delle attività delle Agenzie e dello stesso Assessorato per snellire gli eccessi di burocrazia presenti nei rapporti tra Imprese e Amministrazione Pubblica.